

ELEZIONI POLITICHE DEL 13 MAGGIO 2001

DOMENICA - LUNEDI'
13 e 14 MAGGIO

COMUNICAZIONE N. 12

CAMERA DEI DEPUTATI - SCRUTINI DEFINITIVI

VOTI DI LISTA (SCHEDA COLOR GRIGIO)

(da trasmettere appena in possesso DEI RISULTATI DEFINITIVI)

COLLEGIO N. 1

COMUNE di: TORRETAGGIORE

ELETTORI: MASCHI NR. 6596 FEMMINE NR. 4094 TOTALE NR. 13690
VOTANTI: MASCHI NR. 5439 FEMMINE NR. 5563 TOTALE NR. 11002

N.RO D'ORDINE	CONTRASSEGNI DI LISTA	VOTI VALIDI	VOTI CONTESTATI (e provvisoriamente non attribuiti)
1	AT6 LEGA D'AZIONE MERIDIONALE	6	
2	CCD - CDU	374	
3	LISTA DI PIETRO	101	3,90 %
4	MOVIM.ABOL. SCORPORO	4	
5	FORZA ITALIA	2816	27,44 %
6	VERDI - SDI - IL GIRASOLE	58	
7	DEMOCRATICI DI SINISTRA	2287	22,28 %
8	PARTITO SOCIALISTA NUOVO PSI	99	
9	COMUNISTI ITALIANI	86	
10	PAESE NUOVO	7	
11	EMMA BONINO	61	
12	ALLEANZA NAZIONALE	2043	19,90 %
13	DEMOCRAZIA EUROPEA	366	3,56 %
14	PARTITO COMUNISTA RIFONDAZIONE	383	3,73 %
15	FIAMMA TRICOLORE	156	
16	DEMOCRAZIA E' LIBERTA' - CON RUTELLI	115	

RIEPILOGO	TOTALI	
1) TOTALE VOTI VALIDI.....	10262	
2) TOTALE VOTI CONTESTATI E PROVV. NON ATTRIBUITI.....		
3) VOTI NULLI E SCHEDE NULLE		170
4) SCHEDE BIANCHE		270
TOTALE COMPLESSIVO (pari al numero dei votanti)		11002

Trasmette Pino Riceve Antonio ore 8,00

AVVERTENZA:
Il numero dei voti validi attribuiti alle singole liste deve essere sempre comprensivo dei voti contestati e

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

N.11 del 24.5.2001

Omaggio al cavalier padrone

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Le votazioni dello scorso tredici di Maggio hanno fatto spuntare quattro "soli" all'orizzonte della politica nazionale: Silvio Berlusconi, il "solo" che ride; Antonio Di Pietro, il "solo" che piange; Fausto Bertinotti, il "solo" che non molla e Umberto Bossi, il "solo" che continua a rompere.... Mentre tutti gli altri, oltre che ad essere "soli", sono pure male accompagnati.

A Torremaggiore l'armata Brancaleone ha battuto l'esercito di Franceschiello. Poco importa se Brancaleone per battere Franceschiello si è accaparrato in anticipo una gran parte di voti offrendo un lauto pranzo in un noto ristorante locale a quanti, allettati dalle promesse della "casa degli affari in libertà" e dal pseudo patriottismo di "arroganza nazionale", e ne furono tanti, l'hanno accettato come voto di scambio adeguandosi al detto cinquecentesco "O con Franza, O con Spagna, basta che se magna".

Poco importa se Franceschiello si è lasciato battere da Brancaleone perché ha giocato la partita giocando a "fregacompani" promettendo "acqua per tutti ed a tutte le ore". Quello che conta è il fatto che Rifondazione Comunista, a livello locale, senza offrire lauti pranzi e senza promettere né acqua, né mari e né monti, sia riuscita a raddoppiare i propri consensi malgrado che i vari brancaleoni ed i vari franceschielli si auguravano la sua scomparsa dalla scena politica.

Giovanni Altrui, l'unico candidato torremaggiorese al Senato, ha ottenuto 440 voti per Rifondazione Comunista piazzandosi al terzo posto a livello regionale. Non ha promesso nulla agli elettori ma li ha invitati a lottare uniti per l'acqua per irrigare i campi, per la renumeratività dei prezzi dei prodotti agricoli, contro la produzione dei cibi transgenici e la globalizzazione dei mercati. Questo, a livello locale.

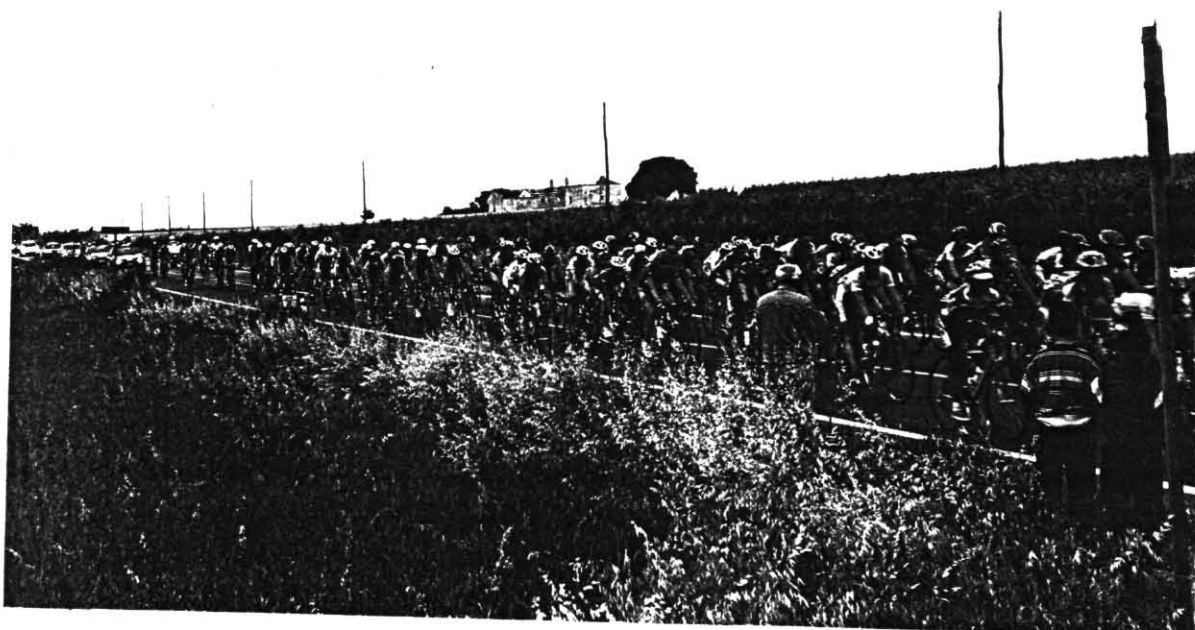
A livello nazionale c'è da dire che il consenso elettorale consentirà al Cavlier Berlusconi di trasformare l'Italia in una azienda da gestire a mezzadria con Bossi e i suoi leghisti. Ma fino a quando? In un comizio tenuto a Torremaggiore all'indomani della caduta del primo governo Berlusconi Gianfranco Fini ebbe a dire che quella caduta era imputabile "ad un caprone nato nelle valli bergamasche". Come si comporterà adesso con quel "caprone"? In quanto ad una specie di "contratto" stipulato unilateralmente avendo per notaio Mediaset e come contraenti suoi telespettatori, dal Cavaliere nazionale invita a milioni di italiani racchiuso in una copertina di cellophane di colore azzurro, diversamente da quanto hanno fatto tantissimi gettandolo nel bidone della monnezza, la copia pervenuta allo scrivente non è stata ancora tolta dela cellophane semplicemente perché non può esistere nessun rapporto comunicativo tra chi paga quat-

tro miliardi di lire al giorno di tasse e chi, a 75 anni, è ancora costretto a lavorare i campi per tirare a campare perché le 700 mila lire mensili percepite come pensione dopo aver lavorato una vita non gli consentono di godersi il meritato riposo.

Lo scrivente è anche iscritto all'Albo Nazionale dei Giornalisti e ciò gli concede la facoltà di criticare il comportamento assunto da "Panorama" "una delle tante" voci del Cavalier Padro-

ne prima e dopo il voto del 13 maggio magnificando le promesse e la vittoria del Cavaliere in un modo così sfacciatamente palese in barba al Codice deontologico che ogni Giornalista, senza padrini e senza padroni, è tenuto a rispettare.

Ad majora!



La carovana del Giro ciclistico d'Italia sulla strada San Severo-Lucera durante la seconda tappa Pescara-Lucera e, foto sotto, il Complesso d'Archi "MUSICART" che celebra l "Anno Verdiano".



PRIMA

A TORREMAGGIORE OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

di Severino Carlucci

Torremaggiore. "L'uomo, il poeta, il mito". Tre semplici parole che racchiudono in L'Uomo, il Poeta e il Mito, tre parole inserite nell' "Omaggio a Verdi" che il locale istituto d'istruzione Superiore "Tommaso Leccisotti", in collaborazione con la Civica Amministrazione, ha voluto dedicare al Cigno di Busseto nel centenario della sua morte con un concerto lirico - sinfonico. L'iniziativa di omaggiare Giuseppe Verdi rientra nel quadro della istituzione di un "Laboratorio Musicale" nell'ambito dell'I.I.S. "Leccisotti" nell'anno scolastico in corso perché, come ha scritto il Dirigente Professore Paolo Gentile "L'attenzione e lo spazio che la nostra scuola riserva alla musica, nasce dalla consapevolezza che essa riveste un valore educativo enorme e contribuisce alla formazione integrale dei giovani".

Il progetto, l'organizzazione e la realizzazione di questa serata "Verdiana" sono stati affidati alla creatività ed al carisma del Professore Ennio Lipartiti. Il quale Professore, nel presentare la "serata" al colto e numeroso pubblico che gremiva il Teatro Comunale "Luigi Rossi" in ogni ordine di posti, dopo avere pubbli-

camente ringraziati i collaboratori e gli sponsor, traccia un quadro sintetico della vita e delle opere di Giuseppe Verdi attraverso tutto l'arco del diciannovesimo secolo con particolare riferimento agli avvenimenti del nostro Risorgimento riportando le date e i dati salienti della sua attività di Uomo e di Artista.

Il concerto in omaggio a Verdi è stato eseguito dall'Orchestra lirico-sinfonica dell'Associazione Musicart onlus di recente costituzione e diretta artisticamente dal concittadino M^o Michele Trematore, orchestra che per l'occasione è stata affidata alla direzione del Maestro Michele Notarangelo con il concorso canoro del Soprano Nadia Iannantuoni e del Baritono Pino Carrone. In questa "serata" musicale la parte del leone l'ha tenuta la serie di brani tratti da opere di Verdi quali "Traviata", "Un ballo in maschera", "La forza del destino", "Rigoletto" e "Trovatore" mentre le parti delle "leonesse" le hanno ottenute Rossini; Ma scagni e Giordano con le esecuzioni della Sinfonia del Barbiere di Siviglia, l'Intermezzo della Cavalleria rusticana e due arie dell'Andrea Chenier.

Il giudizio espresso sul concerto, dagli "addetti ai lavori" e

"non", è stato alquanto positivo considerato gli applausi tributati dagli ascoltatori agli artisti alla fine di ogni brano eseguito. Accorbatissima l'orchestra - undici uomini e quattro donne - il cui accordo è emerso durante le esecuzioni di brani per sola orchestra quali "Preludii", "Sinfonia" ed "Intermezzo", ottima la direzione del Maestro Notarangelo e superba l'interpretazione di Soprano e Baritono sia negli "assoli" che nei "duetti". Nadia Iannantuoni ha fatto rivivere con la sua bella voce il dramma di Violetta, di Gilda, di Santuzza e di Lionora e Pino Carrone, con la sua voce calda e baritonale, ha fatto rivivere il dramma di Papà Germont; di Rigoletto, del Giacobino Gerard e del Conte di Luna.

Durante lo spettacolo il compito di tracciare una sintesi dell'opera e di alcuni dei suoi brani che stavano per essere eseguiti è stato svolto da uno studente da una studentessa dell'I.I.S. Leccisotti ed è stata di natura "umana" la "papera" presa nel far morire compare Alfio anziché compare Turiddu, ovviata dal pubblico con applauso consolatorio. Per il prossimo anno scolastico il Prof. Lipartiti preannuncia che la "serata" sarà dedicata alla musica degli Strauss.

zione re del

zione di presenza con dati riferiti agli indici

sa dell'Ente in questa via diversamente incorre consentire ai consiliari di svolgere le attività istituzionali, fornendo mezzi, strumentazioni e materiali. Questo obiettivo, è contemplato nella normativa.

30 maggio 2001.

della Rifondazione a Circolo "A. Gramsciana"

coppia

ad assicurare tutto il meglio e così si andrà avanti per quanto altro ancora?

to in prima pagina. ingresso, in basso a sinistra delle numerose immagini visibili nella scuola)

poeta in

vera seguace della musica e poi di uomo maturo intellettualmente e didatticamente: colombiano, dove appunto un ricco bagaglio culturale e componimenti vari: la duttilità frenetica di studi classici che lo sosterrà sempre verso il vasto

Novità editoriale di Michele Grana

MASCHERE E SUONI

di Natina Mascolo - Vaira

Il professore Michele Grana, di San Nicandro Garganico (FG), appassionato studioso di tradizioni popolari, fondatore e responsabile del Museo storico archeologico etnografico e della civiltà contadina, nel proprio paese di origine, promotore del Periodico "Notiziario di

gamma di foto e documenti del carnevale sannicandrese

Grana riporta nel suo studio il significato etimologico, le origini, il senso religioso e profano del carnevale, per giungere poi nella realtà locale descrivendo quanto avveniva nella prima metà del Novecento, periodo caratterizzato dal "Carnavale" e

in opera, nonché ai contenuti stessi espressi in tali manifestazioni. Interessanti sono i testi di alcune parodie. La satira prende di mira la vita politica negli ultimi avvicendamenti e ripropone riflessioni utili dirette ai cittadini.

Nelle "prospettive per il futuro", quale attivo operatore sco-



SAN SABINO

Patrono e Protettore di Torremaggiore

CRONACA DI UNA FESTIVITA' INDETTA PER ONORARE IL SANTO PATRONO.

La competizione elettorale politica del tredici di maggio, come ogni altra competizione che si rispetti, ha lasciato l'amaro in bocca e riversare su altri la responsabilità della sconfitta per chi ha perso ed ha fatto esultare, ma per poco, chi ha vinto.

La campagna, non quella elettorale ancora in corso per le operazioni di ballottaggio, ma quella coltivata con sudore, promette bene, anche se in mancanza di piogge.

Le inflorescenze delle viti e degli ulivi non ancora risentono a causa della perdurante siccità. Chi ne risente, invece, sono i seminati, le piantine di pomodori e le barbabietole da zucchero.

Nei decenni scorsi, quando la falda freatica era ancora ad un livello ottimale, si suppliva alla mancanza di piogge sarchiando il terreno mentre al giorno d'oggi, con l'abbassamento della falda freatica, questa nostra antica usanza praticata, diventò-

rebbe pleonastica e le nostre colture agricole che da alcuni anni sono supportate dalla irrigazione, in mancanza di quest'ultima, rischiano di grosso.

In questo clima si si aspetta a festeggiare San Sabino, il Santo Patrono.

Almeno per tre giorni, pensano gli ottimisti, tra fiera, luminarie, bande, processione, giostre, cantachitarroni e fuochi d'artificio, non penseremo alla siccità.

" Per dir bene del sole bisogna essere o lucertole o fabbricanti di cappelli di paglia ", scriveva in " Occhi e nasi " Carlo Lorenzini, l'Autore di " Pinocchio ". E per dir bene della pioggia ?.

Bisogna essere soltanto lavoratore dei campi perchè, per chi non lo è, la pioggia dà soltanto fastidio, specialmente quando è festa.

Il sabato mattina, mentre aspettavo davanti all' " Antica Tabaccheria del Corso " in attesa dell'arrivo del famoso Complesso Bandistico " Città di Squinzano " invitato ad esibirsi in Città dal Comitato " Amici delle Bande Musicale del quale, Nazario Baldassarre, titolare della suddetta Tabaccheria, è Presidente, vengo a sapere il fatto che la locale Banda " Luigi Rossi " si era rifiutata di accompagnare il corteo composto dalle Autorità cittadine che avrebbe deposta una corona d'alloro alla base del Monumento ai Caduti e che avrebbe scioperato per tutta la durata della festa qualora la parte contraente non avrebbe accettato certe condizioni.

Fotografo la Banda di Squinzano in giro mattutino per le strade principali cittadine, sbrigo qualche faccenda personale e rientro a casa per sedermi davanti al televisore ed assistere alla parata militare indetta dal Capo dello Stato in ricorrenza del 51° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.



Il Complesso Bandistico " Città di Squinzano ".

Nel tardo pomeriggio e fino a sera inoltrata ha luogo la Processione del Santo Patrono lungo le principali vie cittadine tra le quali anche via Marsala, dove sto di casa, entrata a far parte del " giro " come la Processione della Fontana.

Osservo il passaggio della Processione dal balcone di casa ma non la fotografo per non fotografare il Sindaco Marolla al seguito come non lo fotografo nemmeno quando al seguito del Gonfalone di Città e di quello che resta del Corpo dei Vigili Urbani rientrava a Palazzo di Città tra due ali di folla e seguito dalla Banda di Squinzano che intonava la " Marcia Radestzkjy " per l'occasione.

Ormai c'era maretta tra me e lui.

Gli avevo consegnato nei giorni precedenti, e su sua richiesta, una copia del mio libro " I Fontanari del duemila " perchè voleva scriverne la prefazione, cosa che tardava a verificarsi. Sapevo che come Capo della Civica Amministrazione navigava in un mare in burrasca in quanto, dopo l'ultimo rimpasto di Giunta da lui effettuato qualche giorno prima, un " sorcio ", dopo essersi fregato tutto il formaggio che gli giungeva a tiro di denti, stava convincendo una " tumpanara " (talpa) a scavarli il terreno sotto i piedi per farlo cadere.

Non ritenevo valido questo motivo atto a giustificare la mancata stesura della prefazione che richiedeva poco tempo anche se poi ne occorreva di più per decifrarne il contesto vergato con la sua calligrafia di Medico e che soltanto un Farmacista può comprendere.

La sera si esibì sulla Cassa Armonica il " Città di Squinzano " diretto dal bravissimo Maestro Giovanni Pellegrini e " l'Omaggio a Giuseppe Verdi " è continuato con la esecuzione di " Traviata ", " Nabucco " e " Trovatore ".

Il giorno dopo, domenica, altro evento musicale gradito come cacio sui maccheroni dai " patiti " della musica lirica : scritturata dal Comitato Festa Patronale è ritornato ad esibirsi in Città il Complesso Bandistico " Città di Conversano ---- Piantoni --- diretto da Grazia Donateo che di " fans " ce ne ha tanti fra noi.

Ed ancora l'Omaggio a Verdi " continua con la esecuzione magnifica di sunti tratti dalle Opere " Rigoletto " e " Aida " con la " Marcia Trionfale " eseguita con le trombe " egizie ".

Ancora il lunedì della festa. Già dalle prime luci del mattino le nuvole minacciose di pioggia nascondevano alla vista il Gargano. Me ne vado in campagna in giro per i fondi miei per constatarne la consistenza. Invece della pioggia arriva un vento tempestoso che mi obbliga a legare di nuovo alla rete metallica i fusonetti delle viti sciolti dalla sua furia.

Rientro a casa dopo mezzogiorno e solo allora vengo a sapere che Marolla aveva celebrata la sua consueta " Festa dei diciottenni " rivolgendo loro il suo solito forbito discorso senza però la banda e la presenza delle Alte Autorità.

Un altro fattore destava la mia preoccupazione, questo : il tredici maggio, oltre che per il rinnovo del Parlamento Nazionale si era votato anche per rinnovare le Amministrazioni ed i Sindaci di alcune grandi Città. Milano era stata conquistata al primo turno dal Centro-Destra mentre a Roma, a Napoli e a Torino la sorte era affidata al ballottaggio.

Noi di Rifondazione Comunista eravamo imputati, a torto, di avere determinata la sconfitta del Centro-Sinistra. A Roma e a Napoli facevamo parte della stessa coalizione di Centro-Sinistra ma a Torino, dopo la estromissione del nostro Assessore dalla Giunta Castellani, no.

Quando a tarda notte, dopo l'accensione del grandioso fuoco pirotecnico, appresi dal telegiornale che anche a Torino, grazie ai voti " senza nulla a pretendere " di Rifondazione Comunista, il Centro-Sinistra aveva riconquistata la Città tirai un sospiro di sollievo pensando che Domenico Carpanini, il cui corpo giace tumulato a pochi metri da quello di mio Fratello Aldo, anche dal mondo " dei più " poteva ritenersi soddisfatto perchè la sua opera continuava.

anciate segretaria (ci polemici rilancia del cen- delle li- onale - nale ha ezioni, a San

na batosta, a noi sta bene così)». La polemica è iniziata quando D'Onofrio ha esposto il punto di vista dei Democratici di sinistra sulla «vittoria» del Polo a San Severo, evidenziando il maggiore riscontro elettorale conseguito in città dall'Ulivo in città. Inoltre, l'esponente dei Ds ha accusato l'amministrazione

rappo del territorio. «La giunta Giuliani - conclude Mirando - ha lavorato bene negli ultimi sei anni e la vittoria del Polo ne è la conferma. Noi siamo tranquilli, i cittadini ci hanno premiato, evidentemente stiamo lavorando bene per la città, è questo fatto ci riempie di soddisfazione». Nella polemica scende in campo anche Gregorio Sapo-

attuare una politica che vuole confondere i cittadini. I dati concreti sono che l'Ulivo a San Severo ha perso quasi 3.000 voti rispetto alle politiche del '96. I risultati elettorali vanno valutati oggettivamente e non secondo il proprio punto di vista. La realtà è che a San Severo il Polo ha vinto su tutti i fronti, e l'elezione di Morra e Canelli ne è la dimostrazione». (A.C.)

golarmente e quindi riciclati, non vanno ad ingrossare le discariche e questo è un primo passo verso il rispetto della natura che tutti possono compiere. La giornata «ecologica» offre proprio lo spunto per quest'opera di sensibilizzazione, infatti collaborare ad una corretta raccolta differenziata, significa rispetto per l'ambiente. (A.C.)

nella
e»
tra



Colpo di scena alla festa patronale

La banda musicale si è «ammutinata»

TORREMAGGIORE - È la banda musicale si ammutinò disertando il cerimoniale della festa patronale in onore del patrono San Sabino. È accaduto a Torremaggiore, dove il concerto bandistico "Luigi Rossi" boicotta gli appuntamenti in programma non gradendo l'arrivo della banda - musicale, s'intende - di Squinzano, una delle più rinomate nelle piazze di tutta la Puglia e non.



Da prologo pare uno scontro tra il comitato festa e il suo presidente onorario, l'assessore Enzo Palma. L'Associazione locale "Amici delle bande" chiede di includere un proprio appuntamento nel programma. E per l'occasione indica la Banda "Città di San Severo". La proposta non sembra gradita e il comitato declina la proposta paventando scontri di natura... campanilistica. Il presidente-assessore insiste e accetta l'offerta dell'Associazione che, per superare i possibili attriti, propone la banda di Squinzano. Peccato che il concerto itinerante del gruppo leccese non compaia nel programma dei festeggiamenti, con tanto di proteste degli interessati.

«Guerra» tra bande

al Santo: la banda locale non si presenta all'ingresso del Comune per accompagnare autorità e comitato nella tradizionale deposizione di una corona al Monumento ai caduti, quest'anno di particolare importanza perché ricadente nell'anniversario della Repubblica. Idem nel pomeriggio, con la processione del Patrono per le vie del paese. Per sostituire gli "ammutinati" viene chiamata la banda di Squinzano che, ovviamente, ce la mette tutta tirando fuori il meglio del repertorio. La banda "Rossi" pare abbia chiesto di accompagnare la processione serale, ma Palma, l'uomo del comitato, dice «no».

2. 0882/332227; Misericordia 0882/681581

ex Inam), tel. 225412

asselli Mascia" S. Severo de "S. Giacomo" Torremag-

111. Asl Ufficio relazioni 0/807750

OTTURNE

ccorso 164

LOTECHÉ

piazza S. Francesco tel. comunale "Schingo", cor-

so Garibaldi; Biblioteca Comunale, piazza S. Francesco 334409

CINEMA

SAN SEVERO

Cicoiella (via F. D'Alfonso, tel. 0882/375484 - posto unico 10.000, ridotto 7.000 - proiezioni ore 19: 21.30): **La mummia - Il ritorno** - horror - con Brendan Frazier, Rachel Weisz; regia di Stephen Sommers

APRICENA

Solimando (corso Umberto I, tel. 0882/645282 - posto unico galleria 8.000, platea 7.000 - proiezioni ore 18.30; 21): Chiuso

TORREMAGGIORE

Ciardulli (via Sacco e Vanzetti, tel. 0882/391172 - posto unico 5.000 - proiezioni ore 19; 21): Chiuso

*De Le Gazette del Mercurio 2
Jouvenia - 3 - Giugno 2001*

ORE / Crisi senza fine, occhi puntati ... massimo consiglio comunale

«a ricucire la crisi nel centro-sinistra»

Marolla contro l'ex assessore Campanella: è scontro

Il «caso» scoppia durante la festa di San Sabino

«Invitati e poi cacciati»

La banda «Rossi» spiega la sua assenza

TORREMAGGIORE - La grancassa della polemica questa volta la suona la banda "Luigi Rossi", accusata di essersi ammutinata durante la festa patronale di San Sabino. Anche ieri mattina la banda locale non ha partecipato alla processione ed è stata sostituita con quella di San Severo, «Siamo stati invitati e messi alla porta», tuonano i soci dell'Associazione, facendo riferimento

ai fatti di questi giorni per le chiacchierate assenze in appuntamenti e processioni. «Non abbiamo boicottato la festa - spiegano ma siamo stati opportunamente e tempestivamente rimpiazzati dal pur rinomato e apprezzato complesso bandistico di Squinzano proposto al presidente onorario del comitato, l'assessore Enzo Palma, dal neonato club "Amici delle bande musicali" e imposto dallo stesso al comitato

festa. E invece siamo stati accusati di non aver rispettato gli accordi costringendo il comitato a rimpiazzarci». La banda asserisce anche di aver dato la sua disponibilità alla processione di sabato e alla cerimonia di ieri mattina, poi scartata dal comitato «tra l'indignazione dei torremaggiorensi». «C'è stata - aggiungono all'Associazione - una riunione domenicale in Comune col sindaco che ci riponeva fiducia.

Poche ore dopo Marolla ci comunicava che eravamo stati rimpiazzati, in quello che definiamo un nuovo boicottaggio. Ci chiediamo: bisogna essere amici degli "uomini del comitato" per valorizzare le realtà locali e non essere sbeffeggiati?»

indaco -
anto di-
scorsi da
convinto
percorri-
nnel sia
le sue di-
allo scio-
del con-
a per evi-
arolla sa
ficoltà si
più l'ap-

poggio della "Margherita" con le dimissioni di Campanella e il "disimpegno" dei consiglieri Felice Piccolantonio, Salvatore Russo e Luciano Mancino; deve continuare a fronteggiare una vistosa spaccatura interna ai Ds che viene da lontano e

non sottovalutare i rischi di una nuova frattura in casa Ppi, conseguenza inevitabile della decisione dell'assessore-vicesindaco Raffaele Maiellaro e del consigliere Ilio Palma di non seguire la scelta degli ex compagni di avventura del gruppo della

Margherita: come chiarito da Piccolantonio, Maiellaro avrebbe dovuto dimettersi e Palma abbandonare la maggioranza. Campanella, dal canto suo, sembra irremovibile: «Per noi non ci sono più le possibilità di continuare l'espe-

rienza amministrativa e neppure la disponibilità a chiedere o subire nuovi rimpasti». Come a dire che il sindaco, in questa sua ennesima fatica di «negoziatore» per rimettere in sesto un giocattolo che s'è rotto, deve rinunciare definitivamente



Il sindaco Matteo Marolla respinge anche le ultime bordate lanciate dall'ex assessore Campanella (foto Maizzi)

a 3 dei 13 consiglieri che fino a ieri formavano la sua maggioranza in consiglio. Ammesso che questa situazione mantenga sino alla fine e che non si verifichino nuove defezioni in altri gruppi oppure non si assista ad un difficile, ma non improbabile ripensamento interno al gruppo della "Margherita", qualora Marolla riuscisse a mettere a frutto il suo «mandato esplorativo». La telenovela non ha fine; ora tutti gli occhi sono puntati sulla prossima riunione del consiglio comunale che dovrà nominare il nuovo presidente. Michele Toriaco

*Da Le Gazzette del Mezzogiorno
di Margherita
5 giugno 2001*

Da 'Le Gazzette del Mezzogiorno' del 5 giugno 2001 -

del Gargano. A innescare la polemica la decisione dell'azienda di trasporto che ha in pratica «precettato» il personale in sciopero chiamando al lavoro dipendenti in riserva o riconvertiti ad altri incarichi. Quanto basta per garantire i due treni diretti sul Gargano (8.05 e 9.02) e il "regionale" delle 9.04 con destinazione Bari. Lo sciopero di quattro ore era stato proclamato dalle RdB contro «la bozza di riorganizzazione aziendale e l'ipotesi di turni massacranti». Una vertenza che si trascina da anni, con «scontri» anche tra le organizzazioni sindacali non concorsi sulle scelte effettuate dall'azienda.

Tutto è iniziato con gli ordini partiti dalla direzione di esercizio che ha in pratica chiamato al lavoro dipendenti in "riserva". Da alcuni mesi, dopo la contestata soppressione della "settimana corta", molti macchinisti e conduttori delle FerGargano ritenuti in esubero sono a disposizione dell'azienda. Qualcuno degli interpellati ha declinato l'invito, altri sono saliti sui treni garantendo i collegamenti con i centri del promontorio e il capoluogo regionale. «È un comportamento anti-sindacale», tuonano i lavoratori minacciando ricorsi all'autorità giudiziaria.

Interpellata, la Ferrovie del Gargano ha preferito non parlare sull'argomento. «Verificheremo l'evolversi del caso - ha spiegato il direttore di esercizio Edy Messano dopo le contestazioni scoppiate in mattinata.



I treni delle FerGargano

d'oro al valor civile che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, le ha consegnato personalmente per onorare la memoria di suo figlio Massimo Urbano, carabiniere scelto, morto in servizio a 28 anni il 7 marzo 2000, a Urigo d'Oglio nel Bresciano. Accompagnata dal marito Giovanni, papà di Massimo, e stretta al braccio di un giovane tenente dei carabinieri, mamma Caterina è salita sul palco delle autorità in piazza di Siena, a Roma, dove si è celebrato il 187° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

Partiti da Poggio Imperiale, i

Benemerita. La commozione dei genitori del giovane scomparso

genitori di Massimo hanno partecipato alla tradizionale, annuale cerimonia in onore della Benemerita, e nella suggestiva cornice di piazza di Siena il loro grande dolore si è unito al saluto del presidente Ciampi che, prima di consegnare la medaglia, ha ascoltato la lettura della motivazione ufficiale: «Con ferma determinazione, esemplare iniziativa e consapevole sprezzo del pericolo, in servizio di pattuglia su

autoradio si poneva all'inseguimento di due autoveicoli rubate sottrattesi al controllo e in velocissima fuga, una delle quali collideva frontalmente con autoarticolato, coinvolgendo nel sinistro l'autoveicolo militare e altra autoradio intanto chiamata a supporto. Nel terribile impatto riportava gravissime lesioni a seguito delle quali decedeva. Chiaro esempio di altissimo senso del dovere ed elette virtù civiche».



Massimo Urbano

Brillava più della luna, nella fresca serata romana, l'oro della medaglia che mamma Caterina e papà Giovanni hanno stretto a sé nel sempre doloroso



I genitori

so ricord che amari e ch a quel gi 1990, nor re la pro Il presi saluto, h dei caral saldo e :

TORREMAGGIORE / Polemico il presidente onorario Palma

Scoppia la «guerra» tra bande Comitato contro l'Associazione «Rossi»

TORREMAGGIORE - Un concerto a più voci per sole bande. Una maratona pseudo-musicale che dura da cinque giorni e che ha già coinvolto molte realtà della vita culturale cittadina. Dopo le accuse alla locale banda di ammutinamento per «aver boicottato la festa di San Sabino», l'accorata difesa dell'Associazione "Luigi Rossi" è ora il turno dell'assessore Enzo Palma, presidente onorario del comitato organizzatore che non lesina commenti amari.

«L'Associazione "Rossi" spiega l'amministratore -

dice il falso: la banda locale ha boicottato la festa di San Sabino. Sino alle 16 di sabato scorso lo ho implorati di partecipare alla festa ma non hanno accettato. Così come dicono bugie sulla banda di San Severo: non la volevano perché ci sarebbero attriti tra i due complessi. Poi si sono addirittura opposti alla banda di Squinzano offerta gratuitamente, e lo sottolineo, dall'Associazione "Amici delle bande". Scelta che per noi è stata obbligata, perché altrimenti avremmo avuto problemi con gli appuntamenti della festa».

Accuse che la "Rossi" ha

smentito in modo energico. «È invece necessario che la città di Torremaggiore sappia la verità - aggiunge Palma - sui fatti che hanno caratterizzato l'ultima edizione della festa. Ripeto, il loro boicottaggio è iniziato sabato mattina quando hanno disertato la cerimonia al Monumento. Idem per la processione. Così come sono menzogne le accuse di "pressioni sul sindaco" avvenute nella giornata di domenica. Avevo già contattato la banda di San Severo per sostituirli, chiamare loro, che intanto si erano "pentiti", era inutile e poco educato nei confronti



Torremaggiore

degli altri musicisti» E la marce contestata? «Abbiamo commesso un errore: non abbiamo aspettato i fratelli che portano il Santo. Ma abbiamo già chiesto scusa come comitato».

SAN SEVERO OGGI

REDAZIONE DI FOGGIA, via Scilli 5
Tel. (0881) 709090 - 72090
Fax 840/030130
E-mail: gazzettafoggia@tin.it
PUBBLICITA' PK dr. Gioacchino Rosa
Via Della Rocca 38
Tel. (0881) 568410 Fax 7274

EMERGENZA
Pronto intervento 113, Carabinieri 112, del fuoco 115, Polizia stradale 373215, municipale 333961, Pronto soccorso 221-
Ambulanze
Volontari soccorso S. Severo 0882/0338/6212959; Misericordia Torrema 0347/6150592, 0882/382227; Misericordia racapriola 0882/681581
Guardia medica
Via Turati 41 (ex Inam), tel. 225412
Ospedale
Ospedale "Masselli Mascia" S. Severo; Ospedale "S. Giacomo" Torremaggiore;
Servizi pubblici
Municipio 339111. Asl Ufficio relazioni pubblico 800/807750

FARMACIE NOTTURNE
SAN SEVERO
Manzo, viale Checchia Rispoli 113

Se "Le Ferretti del Nuovo Formo" di mercoledì 6 Giugno 2001 -

che avolge l'iniziativa, si è potuto capire che l'isola interessata sarebbe la (16) sita nella

stione venne fermato il pre-

MODENA - Restano in carcere i giovani fratelli Ni-